

## A V V I S I

- Con giugno e l'inizio delle attività estive, sospensione dei turni di confessione al sabato mattina: sempre possibile prima o dopo le celebrazioni, ed anche concordando un appuntamento.
- Anche gli orari prefissati di presenza dei sacerdoti negli uffici riprenderanno a settembre. Rimane la disponibilità previo appuntamento o salvo altra attività estiva.

### Mercoledì 14 giugno

Gita a Susa e Abbazia di Novalesa organizzata dal Circolo Oratorio "S. Anna".  
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso il Circolo entro il 31 Maggio 2023

## ATTENZIONE

**A partire da sabato 17 e domenica 18 giugno inizio orari estivi delle Messe festive:**

<b>Gesù Maestro</b>	Domenica	ore 10.00
<b>S. Anna (chiesa S. Maria)</b>	Sabato	ore 18.00
	Domenica	ore 11.00
<b>S. Giacomo</b>	Sabato	ore 18.00
	Domenica	ore 9.00 ore 18.00

## ORARIO ESTIVO MESSE Feriali (da lun. 19 giugno)

	Lun.	Mar.	Mer.	Giov.	Ven.
ore 7.15	/	/	/	/	/
ore 18.00	<b>S. Giacomo</b>	<b>S. Maria</b>	<b>Gesù Maestro</b>	<b>S. Giacomo</b>	<b>S. Maria</b>

**Arcidiocesi di Torino – UP 40**  
**Parrocchia S. Anna - Borgaretto**



**11 Giugno 2023**  
**SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO**  
**(ANNO A)**



**VANGELO DELLA DOMENICA**  
**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)**

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

**Parola del Signore**

## **Omelia di Papa Francesco nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**

(18 Giugno 2017)

La solennità di oggi ci ricorda che nella frammentazione della vita il Signore ci viene incontro con una fragilità amorevole, che è l'Eucaristia. Nel Pane di vita il Signore viene a visitarci facendosi cibo umile che con amore guarisce la nostra memoria, malata di frenesia. Perché l'Eucaristia è il memoriale dell'amore di Dio. Lì «si fa memoria della sua passione», dell'amore di Dio per noi, che è la nostra forza, il sostegno del nostro camminare. Ecco perché ci fa tanto bene il memoriale eucaristico: non è una memoria astratta, fredda e nozionistica, ma la memoria vivente e consolante dell'amore di Dio. Memoria anamneticae mimetica. Nell'Eucaristia c'è tutto il gusto delle parole e dei gesti di Gesù, il sapore della sua Pasqua, la fragranza del suo Spirito. Ricevendola, si imprime nel nostro cuore la certezza di essere amati da Lui.

Così l'Eucaristia forma in noi una memoria grata, perché ci riconosciamo figli amati e sfamati dal Padre; una memoria libera, perché l'amore di Gesù, il suo perdono, risana le ferite del passato e pacifica il ricordo dei torti subiti e inflitti; una memoria paziente, perché nelle avversità sappiamo che lo Spirito di Gesù rimane in noi. L'Eucaristia ci incoraggia: anche nel cammino più accidentato non siamo soli, il Signore non si scorda di noi e ogni volta che andiamo da Lui ci ristora con amore.

L'Eucaristia ci ricorda anche che non siamo individui, ma un corpo. Come il popolo nel deserto raccoglieva la manna caduta dal cielo e la condivideva in famiglia (cfr Es 16), così Gesù, Pane del cielo, ci convoca per riceverlo, riceverlo insieme e dividerlo tra noi. L'Eucaristia non è un sacramento "per me", è il sacramento di molti che formano un solo corpo, il santo popolo fedele di Dio. Ce lo ha ricordato San Paolo: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1 Cor 10,17). L'Eucaristia è il sacramento dell'unità. Chi la accoglie non può che essere artefice di unità, perché nasce in lui, nel suo "DNA spirituale", la costruzione dell'unità. Questo Pane di unità ci guarisca dall'ambizione di prevalere sugli altri, dall'ingordigia di accaparrare per sé, dal fomentare dissensi e spargere critiche; susciti la gioia (lui dice: gloria) di amarci senza rivalità, invidie e chiacchiere maldicenti.

«La Santissima Trinità è il mistero di un unico Dio, e questo Dio è in tre Persone: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, tre persone. Ma Dio è uno. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito è Dio. Ma non sono tre dei: è un solo Dio e tre Persone. È un mistero che ci ha rivelato Gesù Cristo: la Santa Trinità. Oggi ci fermiamo a celebrare questo mistero, perché le Persone non sono aggettivazione di Dio: no. Sono persone, reali, diverse, differenti; non sono – come diceva quel filosofo – “emanazioni di Dio”: no, no! Sono Persone. C'è il Padre, che io prego con il Padre Nostro; c'è il Figlio, che mi ha dato la redenzione, la giustificazione; c'è lo Spirito Santo, che abita in noi e abita la Chiesa. E questo parla al nostro cuore, perché lo troviamo, questo mistero, racchiuso in quell'espressione di San Giovanni che riassume tutta la rivelazione: “Dio è amore”. Il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito Santo è amore.

### **PREGHIERA PER LA FESTA DEL CORPUS DOMINI**

*Signore Gesù, Tu sei il Pane vivo, Tu sei il pane di Dio, Tu sei il Pane disceso dal cielo, Tu sei il Pane per essere mio cibo. Quando mi accosto a Te nella comunione, fa' che comprenda la profondità di questo mistero! Tu sei sempre pronto ad incontrarmi: fa' che io cammini verso di Te, fa' che io permetta di essere attratto da Te. Fa' che ci sia sempre in me un'assoluta disponibilità, perché Tu possa travolgermi con la forza del tuo amore, e da questo mondo condurmi al Padre. Quando vieni a me nella comunione, illuminami per capire che mi sto sottomettendo alla tua azione divina. Donami la capacità di scoprire di essere faccia a faccia con il mistero del tuo amore per me. Fammi comprendere la tua chiamata, quella vocazione personale, ineffabile e misteriosa, a divenire una “cosa sola con Te e il Padre”. Radica in me la convinzione di appartenere a Te, di essere tuo possesso. Conferma in me il tuo dono, il dono completo di Te stesso a me! Sì, o Signore, voglio appartenere a Te, così da poter dire con l'apostolo Paolo: “Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”.*